

Domani l'assessore regionale al Welfare illustrerà ai consiglieri brianzoli il progetto di revisione del sistema ospedaliero provinciale. Confermato il passaggio di Desio a Vimercate tra un mese e mezzo. Nessuna data per la trasformazione del San Gerardo in Irccs

# Nuova mappa della sanità Gallera svela le carte: il primo gennaio si cambia

di **Monica Bonalumi**

■ Tempi e modi del piano di riassetto degli ospedali brianzoli saranno illustrati domani pomeriggio dall'assessore lombardo alla Sanità Giulio Gallera ai consiglieri regionali eletti nel nostro territorio.

I contenuti della proposta restano sottochiave anche se, anticipa il leghista Andrea Monti, è filtrata la conferma che il distacco dell'ospedale di Desio dal San Gerardo e il suo riaccorpamento con quello di Vimercate dovrebbero scattare dal primo gennaio. L'emergenza sanitaria e l'affanno causato dalla pandemia di covid-19 non dovrebbe, quindi, far slittare ulteriormente il passaggio inizialmente fissato allo scorso primo luglio. «Mi auguro - commenta Monti - che al netto dei problemi che sta creando l'epidemia la ridefinizione dei confini possa salvaguardare Desio e i presidi minori».

Dipenderanno, invece, dal ministero della Salute i tempi per la

trasformazione del nosocomio monzese e della Fondazione per il bambino e la sua mamma in irccs, istituto di ricerca e cura a carattere scientifico, che porterà in dote l'incremento delle risorse. «Per i pazienti - assicura l'esponente del Carroccio Marco Mariani - ci saranno solo vantaggi in quanto il San Gerardo resterà un ospedale a tutti gli effetti».

L'ex sindaco sveste i panni dell'amministratore e indossa quelli del medico: «Mi auguro che chi ha lavorato alla revisione dei confini lo abbia fatto sulla base delle statistiche degli ultimi dieci anni, che abbia verificato quali sono le prestazioni più richieste nel nostro territorio e abbia organizzato le specializzazioni distribuendole tra le tre strutture maggiori oltre che tra i piccoli ospedali di Carate e di Giussano sulla base dei bisogni della popolazione. È di una banalità incredibile auspicarlo: qui non si tratta di rubarsi i servizi l'un con l'altro, ma di farli funzionare». La sanità brianzola, secondo il de-

mocratico Gigi Ponti, richiede una visione unitaria: «Spero - riflette - che la proposta che ci verrà presentata sia inserita all'interno di una prospettiva complessiva della Brianza. Non serve una semplice divisione delle strutture: vorremmo, tra l'altro, capire come il San Gerardo dovrà interpretare il suo nuovo ruolo e come l'irccs si relazionerà con il territorio».

La razionalizzazione della sanità locale, aggiunge, dovrà passare dal potenziamento dei piccoli presidi e dei poliambulatori in quanto «è necessario rilanciare la presenza capillare e portare i servizi più vicini alla gente». L'aumento dell'offerta di prestazioni nei comuni, del resto, è chiesta da anni dai sindaci che contestano l'attuale assetto che costringe chi abita a pochi passi da Monza a rivolgersi agli ambulatori che fanno capo all'ospedale di Vimercate. Il pentastellato Marco Fumagalli sposta l'attenzione sulla pratica per l'istituzione dell'irccs inviata dal Pirellone

al ministero: «Oltre un mese fa - spiega - ho chiesto all'assessore Gallera la documentazione per sapere cosa ha presentato. Non vorrei che ci fosse qualcosa di sbagliato che possa ritardare il riconoscimento: non mi sono ancora arrivate risposte e, a questo punto, comincio a pensare male».

Il problema, aggiunge, potrebbe essere nel ruolo ipotizzato per la Fondazione che, in quanto soggetto privato, non potrebbe essere uno dei soci fondatori del futuro istituto di ricerca. «Se ci fosse delle inesattezze - afferma - si potrebbero correggere: non vorrei, che in caso di risposta negativa da Roma, la Regione strumentalizzasse la questione addossando la colpa al Governo. Tutti concordiamo sull'istituzione dell'irccs: lo dimostra il fatto che ho portato l'istanza» all'ex ministro della Salute Giulia Grillo. ■

Marco Mariani: «Mi auguro che chi ha fatto la revisione dei confini abbia tenuto conto delle statistiche»

Gigi Ponti: «Ci serve una prospettiva complessiva, non soltanto una divisione delle strutture»



Peso: 61%